

ancora impiegato ulteriormente nella costruzione della chiesa.<sup>1</sup> Dichiarò inoltre di non considerare come appartenente all'immunità l'atrio della chiesa, intorno al quale si aggirava principalmente la lite. Il suo dipendente Esterripa, che nella difesa della immunità si era mostrato troppo impetuoso, fu trasferito da lui nel collegio di Logroño.<sup>2</sup> Il Consiglio di Castiglia si mostrò apparentemente pago di questa soddisfazione.<sup>3</sup> Gli avversari però seguitarono a sfruttare ulteriormente il caso a fin di minare la fama dell'Ordine e preparare le vie per la sua distruzione.<sup>4</sup> Su consiglio del Lopez il Padre Idiaquez si recò a Corte per esprimere la devozione e la reverenza della Compagnia di Gesù per la persona e il governo del monarca e rettificare con una spiegazione a voce le deformazioni dei fatti di Loyola come quelle circa la diffusione degli scritti apologetici.<sup>5</sup> Alcune settimane più tardi il Provinciale dirigeva al Grimaldi una lettera, in cui esprimeva il suo rincrescimento per gli eccessi di alcuni subordinati, esponeva le sue misure e manifestava la speranza, che il re non vorrebbe far pagare a tutto il corpo la colpa di singoli, spintisi troppo avanti nel loro zelo per la difesa dell'onore dell'Ordine.<sup>6</sup> Dalla favorevole accoglienza, che l'Idiaquez trovò presso Carlo III, si credette di poter concludere, che la faccenda ora fosse aggiustata bonariamente.<sup>7</sup> Ma la risposta del Grimaldi pose fine repentinamente a queste speranze. Risultava da essa, che la soddisfazione del re aveva riguardato soltanto la persona del Provinciale, che era un figlio del duca di Gandia, mentre si seguitava a procedere per la cosa. Il sovrano dava bensì le leggi,

<sup>1</sup> \* Idiaquez agli Stati provinciali di Guipúzcoa, 5 giugno e 21 luglio 1766. Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 666; gli \* Stati provinciali di Guipúzcoa a Idiaquez il 22 giugno 1766, *Nunziat. di Spagna* 302, loc. cit.; \* Lopez a Mendizabal il 3 luglio 1766. Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777.

<sup>2</sup> \* Lopez a Idiaquez, 18 giugno 1766, ivi; \* Idiaquez ad Aranda, 28 giugno 1766, ivi. Cfr. sopra p. 790 n. 3.

<sup>3</sup> \* Lopez a Idiaquez il 16 luglio 1766, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777.

<sup>4</sup> \* « Se han disparado mil calumnias contra nosotros, y aun ha avido quien soltase la especie de echarnos de la provincia. Con esta ocasion Campomanes... tirandra hacernos causa del tumulto » (\* Mata a Poyanos, 5 luglio 1766, ivi).

<sup>5</sup> \* Lopez a Idiaquez, 26 agosto 1766, ivi 688; \* Pallavicini a Torrigiani il 2 settembre 1766, Cifre, *Nunziat. di Spagna* 302, loc. cit. In questa circostanza il nunzio inviò l'opera del regalista portoghese Pereira, dalla quale il cardinale Segretario di stato poteva vedere, su quali principi si appoggiassero le accuse contro i gesuiti di Loyola (ivi).

<sup>6</sup> 20 settembre 1766. Il contenuto della lettera è noto solo dalla risposta del Grimaldi (vedi sotto p. seg. n. 1).

<sup>7</sup> \* Lopez a Idiaquez, 30 agosto 1766. Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 688. Cfr. NONELL, Pignatelli I, Mauresa 1893, 150.